



Comunità viva

ANNO XIX - DICEMBRE 2022

PERIODICO A CURA DELLA SEGRETERIA DIOCESANA

Riflessioni intorno al giro nelle vicarie per incontrare operatori e persone attente al sociale

Costruire una chiesa aperta al mondo

Dopo la conclusione del tour del vescovo e dell'economo diocesano tra i vari consigli pastorali e degli affari economici in tutte le vicarie a gennaio parte un'altra tournée. Una tournée speciale i cui destinatari non sono ancora chiariti e cadono sotto il titolo generico "volontari afferenti al terzo settore". Ma forse è l'intero settore ad essere inafferrabile. Vabbé ci sono i volontari dei centri di ascolto e delle opere segno della Caritas. Ci possono essere coloro che come i ministri della comunione mostrano la sollecitudine della Chiesa per i malati e i sofferenti. Nel momento in cui si scrive non si conoscono ancora contenuti e criteri per gli incontri ma alcuni punti fermi si possono già esplicitare.

Innanzitutto si tratta di incontrare collaboratori parrocchiali che operano in questo settore, così come si è fatto negli anni scorsi con i catechisti e coloro che si occupavano di liturgia. Questo per conoscere la situazione e per raccogliere idee da rielaborare poi a livello centrale.

In secondo luogo occorre uscire dai confini parrocchiali per cogliere sensibilità e problemi di ogni realtà. Un conto è una comunità che vive in città e un conto è una comunità che vive nel ricco sud astigiano. Un conto è una comunità nei territori più piccoli e "selvaggi" della zona nord e un conto è una comunità in un paese grande come San Damiano.

In terzo luogo non sarebbe male "mettere la pulce nell'orecchio": sollecitare le comunità a farsi promotrici di cittadinanza attiva e di vita cristiana in ogni territorio. Va in tal senso la proposta di lasciare ad ogni vicaria il compito di organizzare in proprio un incontro di preghiera e di riflessione per la pace in Ucraina e in ogni altra parte del mondo.

C'è però una posta in gioco più alta e che varrebbe la pena verificare sul campo. La buttiamo lì, come argomento di discussione e di confronto. Nella società secolarizzata la Chiesa diventa significativa per il mondo non tanto per le attività sue proprie: iniziazione alla fede, liturgia, gestione delle opere segno

o di gruppi di volontariato propri. Diventa significativa nella misura in cui, come diceva secoli fa Dionigi, diventa una sorta di "anima" per il mondo, assumendosene in proprio le sfide fondamentali e accettando di dare il suo contributo al tavolo che raccoglie anche altre forze non ecclesiali. Pensiamo alle sfide della sanità, di una rinnovata classe dirigente, delle migrazioni, dell'ambiente e così via. Perciò il "terzo settore" è il braccio destro (non tutto, solo il braccio destro) della cosiddetta "Chiesa in uscita". Lo si capisce quando si rileva che l'apporto ecclesiale è particolarmente accolto quando la Chiesa offre risposte ai problemi degli ultimi, a volte a fianco a volte al posto dello Stato. Non è solo un elemento da valutare in sé se positivo o negativo: è la spia che quella è la porta per cui possono entrare coloro che ne sono usciti o non ne sono mai entrati...

Questo sarebbe bello entrasse negli incontri di vicaria.

> Don Dino Barberis



DIBATTITO

UFFICIO COMUNICAZIONI SOCIALI E CULTURA

Comporre una lettura del territorio

Nel cammino della testimonianza della carità c'è cultura e comunicazione come annuncio di novità e relazione a tutto campo. Una proposta di valori che guarda ad un progetto di iniziativa culturale e nel contempo chiede di utilizzare le opportunità offerte dai media "come ponte e non come recinto": una proposta per amplificare lo spazio di dia-



Michelino Musso

logo e di confronto anche con le persone non coinvolte direttamente nella vita ecclesiale.

Alcune proposte di formazione permanente sono già in cantiere con l'intento di "porci al servizio" delle persone per fornire a tutti strumenti di crescita culturale, formazione permanente ed occasioni di approfondimento (continua a pag. IV)

SETTORE "TESTIMONIANZA DELLA CARITÀ"

UFFICIO PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO

Farsi interrogare dai tempi

In relazione al giro delle Vicarie, l'attività della Pastorale Sociale e del Lavoro consiste nell'accompagnare e sostenere le comunità nell'impegno sociale e politico, contribuendo alla cittadinanza attiva, ispirata al Magistero sociale della Chiesa e

alla Costituzione, aiutare le persone ad acquisire conoscenze e competenze importanti per comprendere e interpretare la realtà socio-politica ed economica, operando con spirito di apertura e di servizio per il bene comune, alla luce del Vangelo e delle Encicliche, "Laudato si. Sulla cura della casa comune" e "Fratelli tutti. Sulla fraternità e l'amicizia sociale" Proprio il paradigma dell'ecologia integrale, proposto da papa Francesco, ci invita e ci aiuta a cogliere i complessi legami fra crisi sociale, crisi ecologica, crisi economica, crisi antropologica e spirituale e a pensare percorsi di cambiamento che mirino a promuovere e valorizzare la persona in tutte le sue dimensioni e in tutte le sue relazioni.

La Pastorale Sociale e del lavoro, dunque, in-

tende invitare a lasciarsi interrogare dai segni dei tempi, cercare di comprendere le ragioni profonde dei problemi che vediamo intorno a noi, per gettare semi di cambiamento e di speranza negli ambiti del lavoro e impresa, cura dell'ambiente e rispetto di tutti gli esseri viventi, legami e famiglia, Giustizia e Pace.

Se attraverso questi processi si genera e coltiva consapevolmente la fraternità, significa orientare i luoghi del nostro quotidiano, le relazioni personali e i processi del vivere civile verso questo obiettivo, rimuovendo quegli ostacoli e coltivando quelle attenzioni che possono generare

(continua a pag. IV)



Francesco Scalfari

UFFICIO MIGRANTES

Gli stranieri non sono solo utenti

Nel giro delle vicarie del nostro Vescovo sarebbe importante che possano essere coinvolte quante più persone possibili che rappresentino il modo di vivere la carità all'interno del nostro territorio.

Quindi non solo i centri di ascolto, ma anche singoli che frequentano, quelli che sono attivi individualmente in azioni concrete (es da non dimenticare genitori affidatari), o appartenenti a gruppo fuori dalla Chiesa (es rete welcoming sulla pace, le varie associazioni iscritte)

(continua a pag. IV)



Daniela Iavarone

UFFICIO ECUMENISMO E DIALOGO INTERRELIGIOSO

Conoscere la realtà delle chiese cristiane

Per quel che riguarda l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso sarebbe davvero molto importante conoscere le realtà delle varie parrocchie, se sono presenti gruppi di diverse religioni o confessioni cristiane, se si collabora o se si fanno cose assieme, per avere un quadro della situazione nel quotidiano a livello locale, dove di certo la realtà è più immediata e informale, ma anche capire se ci sono dei problemi, per cercare di aiutare le varie realtà. Vi è poi un secondo aspetto che per quel che riguarda questo ambito è fondamentale, ed è la sensibilizzazione delle no-

(continua a pag. IV)



Patrizia Trincherò



Paolo Maccario

BACHECA

Dalla Pastorale Giovanile

VERSO LISBONA GMG 2023

Siamo in cammino verso la Giornata Mondiale della Gioventù a Lisbona. C'è tempo fino al 31 gennaio per iscriversi alla Giornata Mondiale della Gioventù che si terrà a Lisbona.

Un'occasione di incontro per i giovani di tutte le diocesi del mondo per vivere l'esperienza della grande comunità della Chiesa Universale e Diocesana assieme a Papa Francesco

Due sono le proposte di viaggio offerte dalla Pastorale Giovanile

L'iscrizione prevederà due saldi: la prima caparra entro il 31 gennaio 2023, mentre la seconda entro 31 maggio. Saranno previsti due pacchetti a scelta:

- PACCHETTO gemellaggio Coimbra + settimana GMG (24 luglio - 6 agosto 2023)
- PACCHETTO settimana GMG (30 luglio - 6 agosto 2023)

Per coloro che per vari motivi non potranno partecipare alla GMG a Lisbona, ci sarà il collegamento streaming e attività varie sabato 5 e 6 agosto i partecipanti della GMG di Lisbona a Cisterna d'Asti.

CENA PORTOGHESE IN PREPARAZIONE DELLA GMG A MONTEGROSSO

Venerdì 20 gennaio 2023 nella parrocchia di Montegrosso d'Asti si terrà un incontro di preparazione alla Gmg con una cena a base di piatti tipici del Portogallo.

Per maggiori informazioni consultate il sito della diocesi di Asti: <https://giovani.diocesiasti.it/> oppure il canale social della pastorale giovanile.

Le altre date più specifiche e comunicazioni che arriveranno durante il percorso saranno comunicate tramite i canali social della pastorale giovanile e comunità viva. Per qualsiasi necessità l'ufficio di Pastorale Giovanile è a disposizione: giovani@diocesiasti.it.

> Equipe Diocesana di Pastorale Giovanile

Incontri vicariali col vescovo e il delegato del terzo settore

Gli incontri del vescovo e del delegato del settore "Testimonianza delle carità" inizieranno **lunedì 23 gennaio** in oratorio a Castello d'Annone alle 20,45 per la zona est.

Lunedì 30 gennaio è la volta della zona nord, che si incontrerà alle 20.45 nell'oratorio di Cossombrato.

Lunedì 6 febbraio alle 20.45 nel salone del seminario è la volta di alcune parrocchie della vicaria urbana:

Le altre si incontreranno **lunedì 13 febbraio**, sempre nel salone del seminario e sempre alle 20.45.

Quindi il tour si sposta nella vicaria Pianalto, **lunedì 27 febbraio**. L'incontro alle 20.45 si terrà nell'oratorio di Valfenera.

Restando nella zona ovest **lunedì 6 marzo** alle 20.45 le vicarie Marello e Valtriviera si metteranno insieme per l'incontro che si terrà a San Damiano nell'oratorio di Ss Cosma e Damiano.

Infine resta la zona sud, nella quale sono previsti due incontri. Per la vicaria Madonna di Loreto l'appuntamento è **lunedì 13 marzo** alle 20.45 nel teatro parrocchiale di Costigliole. Per la vicaria Valtiglione, l'ultima ad essere visitata, l'appuntamento è **lunedì 20 marzo** alle 20.45 nell'oratorio di Montegrosso.

Entro metà gennaio sarà indicato il modo con cui avverranno gli incontri e saranno precisati i destinatari. In ogni incontro si proporrà come esito pratico l'organizzazione di un incontro di preghiera e/o di riflessione per la Pace in Ucraina.

L'appuntamento del 20 gennaio alle 21 sarà con Giorgia Spata, volontaria in Brasile

Riprendono gli incontri con i Missionari nel mondo

Riprendono nel 2023 gli incontri online con i Missionari nel mondo, organizzati dal Centro Missionario Diocesano, in collaborazione con l'Ufficio Comunicazioni Sociali, ospitati sulla piattaforma Cisco Webex della Diocesi di Asti

Il primo incontro sarà venerdì 20 gennaio alle 21. Ripartiamo con l'America Latina, per incontrare Giorgia Spata, dal Brasile, e condividere il suo cammino di volontariato.

Giorgia è una volontaria dell'Operazione Mato Grosso, vive con la sua famiglia nella Parrocchia Beata Vergine degli Angeli in Portacomaro Stazione, frazione del Comune di Asti.

Dopo una precedente esperienza di volontariato in Brasile, lo scorso agosto è ripartita ancora per il Brasile, per vivere una nuova esperienza di missione.

Giorgia farà la sua esperienza di due anni in un piccolo paese che si chiama Naboreiro, nello Stato del Mato Grosso, in una struttura di accoglienza "Casa Mamãe Margarida" con 10 ragazzine tra i 12 e i 13 anni e Rariagna una ragazza di 22 anni che sta finendo di studiare Biologia.

Naboreiro è una piccola comunità nella zona rurale del Município di Rondonópolis, dove vivono circa 900 abitanti. La maggior parte delle persone lavora nei grandi allevamenti bovini o nella recente struttura di



Giorgia Spata è la prima in basso a destra

piantagioni di banane mentre l'altra sopravvive con lo stipendio dei pensionati familiari cercando di integrare il reddito vendendo prodotti coltivati nei loro piccoli appezzamenti o giardini, nei mercati delle cittadine più vicine. Anche la pesca è un'attività largamente praticata principalmente per la sussistenza, infatti il villaggio è circondato dal torrente Bagaréu e dal Rio Vermelho.

La realtà di Naboreiro è una realtà come purtroppo tante altre in questa parte del mondo, fatta di povertà, mancanza di servizi e istruzione, famiglie disgregate, violenza.

In particolare chi soffre di più sono proprio le famiglie: assenza di valori, figli lasciati soli, sregolati, molta violenza e abusi... realtà a discapito dei

più piccoli che si ritrovano ad affrontare fin da subito situazioni difficili che lasciano ferite, spesso indelebili, nella loro persona e nel loro cuore.

Dietro a questa preoccupazione e al desiderio di dare la possibilità ai bambini di diventare persone adulte, responsabili, generose, capaci di affrontare la vita senza ripetere gli stessi errori dei propri genitori, è nato il progetto di dar vita ad una nuova casa per le bambine "Mamãe Margarida". Dall'acquisto della casa nel 2020 il progetto piano piano sta prendendo forma.

"Vivere con queste ragazze non ti fa annoiare mai, ogni giorno trovano un pretesto nuovo per litigare soprattutto perché sono in quell'età in cui non sono più bambine ma nemmeno an-

cora adolescenti e qualsiasi piccolo problema diventa gigantesco. Ognuna ha la sua storia: c'è chi vive con una zia perché la mamma non vuole assumersi la sua responsabilità, chi è seguita dagli assistenti sociali per problemi di violenza domestica, chi vive solo con il papà che è già avanti con l'età e non riesce a gestire i figli, o Lúcia, ragazza della tribù indigena Xavante, desiderosa di ricevere una buona formazione scolastica cosa che nel villaggio in cui è nata non è possibile. Storie diverse accomunate tutte però da un gran bisogno di essere amate. Al mattino vanno nella scuola del paese e il pomeriggio è diviso tra un laboratorio in cui imparano a ricamare ma soprattutto a concentrarsi, l'orario dei compiti e gioco. Il sabato alcune fanno le pulizie in casa mentre altre puliscono la chiesa per la messa della domenica. Il prete viene solo la terza domenica del mese, per le altre ci sono due ministri della Parola che presiedono la celebrazione. Dopo messa o la celebrazione della Parola, abbiamo il catechismo e l'oratorio con circa una quarantina di bambini. Con i primi soldi donati dalle nostre comunità di Portacomaro Stazione e Castiglione abbiamo deciso di regalare per Natale quest'anno ad ognuno di loro una sacca con una borraccia, una lanterna per quando va via l'energia e un cappellino e un panettone (solo la forma ricorda il panettone...)".

> Equipe del CMD

CALENDARIO DEGLI INCONTRI DI GENNAIO 2023

da lunedì 9 a venerdì 13	DIOCESANO	Cogoleto, villa Divin Redentore	Esercizi spirituali per sacerdoti e diaconi predicati da don Lucio Casto
giovedì 12		Piattaforma goole meet - link di accesso: https://meet.google.com/dua-xmcd-wzq , ore 20.30	Caritas: "In ascolto della Parola - Le Quercie di Mamre", relatrice suor Elisa Cagnazzo
lunedì 16		Asti, salone parrocchiale N.S. di Lourdes e piattaforma CiscoWebex, ore 21	Scuola popolare: formazione permanente su tematiche di attualità sociali: "Cosa si aspettano dal lavoro le giovani generazioni"; una lettura del sondaggio effettuato dalla Gazzetta d'Asti a cura di don Dino Barberis
giovedì 19		Asti, ex refettorio del Seminario, ore 18-20	Secondo incontro di formazione di base "Camminare insieme sulle tre vie di Papa Francesco" relatori Ivan Andreis e Antonella Di Fabio
venerdì 20	ZONA	Montegrosso, chiesa N.S. di Lourdes, ore 19	Incontro verso la GMG: cena portoghese, incontro di formazione per i giovani della Zona Sud
	DIOCESANO	Piattaforma Cisco Webex della diocesi di Asti, ore 21	Incontro con missionari nel mondo. Ripartiamo con l'America Latina "Di me sarete testimoni" dal Brasile Giorgia Spata (vedi box)
domenica 22		Asti, Suore Piccole Figlie del Sacro Cuore, ore 15.30-18.30	Incontro di formazione per diaconi, aspiranti diaconi e accoliti
lunedì 23	ZONA	Castello di Annone, oratorio, ore 20.45-22.45	Incontro del vescovo con i gruppi parrocchiali afferenti al 3° settore della Zona Est
martedì 24	DIOCESANO	Asti, salone del Seminario, ore 18	Incontro del vescovo con i giornalisti per la festa di San Francesco di Sales loro patrono
lunedì 30	ZONA	Cossombrato, oratorio, ore 20.45-22.45	Incontro del vescovo con i gruppi parrocchiali afferenti al 3° settore della Zona Nord
martedì 31		Villanova, casa parrocchiale, ore 19.30	Incontro del clero della Zona Ovest
domenica 1° gennaio 2023	DIOCESANO	Asti, Cattedrale, ore 18	Celebrazione dell'eucarestia presieduta dal vescovo nel contesto della Giornata per la Pace
GIORNATA PER LA PACE			

GIORNATE PARTICOLARI

DOMENICA 1 - Giornata mondiale per la pace

VENERDÌ 6 - Giornata dell'infanzia missionaria

MARTEDÌ 17 - Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei

DA MERCOLEDÌ 18 A MERCOLEDÌ 25 - Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

DOMENICA 22 - Domenica della Parola

DOMENICA 29 - Giornata dei malati di lebbra

I mille volti della comunità cristiana

Centro Volontari Sofferenza

Vivere la speranza nel dolore

Il Natale si avvicina e il messaggio che la nascita di Cristo porge è quello della speranza, nonostante il dolore e la sofferenza, nelle loro molteplici forme.

Il Beato sacerdote Luigi Novarese, originario di Casale Monferrato, dov'è nato nel 1914 e fonda-



Davide Vecchio

tore del Centro Volontari della Sofferenza (C.V.S.) ha ricordato al mondo che il dolore può essere forza per portare amore.

Lui, che da giovane ha vissuto l'esperienza di una gravissima malattia, miracolosamente guarito, ha impegnato tutta la sua vita per la valorizzazione della persona che vive soffre, ricordandoci che chi vive l'evento della malattia e del dolore deve considerarsi soggetto attivo di evangelizzazione, realizzando il Vangelo nel servizio alla promozione della persona. La malattia non identifica la persona, ma è un evento che accade. La persona, anche e soprattutto nella sofferenza, è molto di più: è desiderio di senso che si inverte nelle relazioni fraterne. Cristo nasce povero ed inerme per ricordarci che la vera for-

za è quella della tenerezza che ha cura e che vive l'abbraccio che Cristo ci ha donato perché diventi esistenza nelle nostre esistenze.

Il Centro Volontari della Sofferenza (C.V.S.), che il Beato Luigi Novarese ha fondato e che vive in molte diocesi in Italia e

nel mondo, ha la sua radice e il perché del suo attuale proseguire nella scelta di vivere il Vangelo considerandosi, in ogni situazione, persone chiamate ad un'attiva testimonianza, nella consapevolezza che l'azione e il dinamismo sono prima di tutto possibilità ed esigenze del cuore.

Il messaggio del Beato Luigi Novarese, scomparso nel luglio 1984 e beatificato nel maggio 2013, rappresenta un dono di speranza radicato nella Verità essenziale che ci costituisce. Ricordarlo è prezioso, perché fa sì che una luce di dedizione e delicatezza possa affermarsi di noi. È dono! Possa questo tesoro, realmente concreto, essere autentico segno dell'Avvento di Gesù in noi.

> Davide Salvatore Vecchio

Un'inchiesta a cura della Gazzetta d'Asti

Quali aspettative sul lavoro?

Il tutto finalizzato al prossimo incontro della Scuola Popolare

Quali aspettative ci sono circa il lavoro? Bella domanda. Nel percorso che la Scuola popolare della Diocesi di Asti sta seguendo intorno al Pianeta Lavoro non poteva mancare una puntata su questo tema. Infatti, oltre ad analizzare l'occupazione sul fronte dell'offerta nei diversi settori, è importante sapere cosa succede sul versante della domanda. Questa volta entra in ballo Gazzetta d'Asti in una specie di sondaggio, senza pretese di scientificità, dato il poco tempo a disposizione, per poter parlare lunedì 16 gennaio al teatro della Torretta. Naturalmente i principali interlocutori sono i giovani, ma saranno sentiti anche alcuni adulti, in particolare coloro che hanno perso il lavoro o non lo hanno ancora trovato. Si chiederà alle persone di rispondere a quattro domande. E' possibile rispondere a inviando poi una mail a redazione@gazzettadasti.it, anche senza riportare i propri dati. I dati saran-

no raccolti anche coinvolgendo qualche classe di scuola superiore, qualche universitario attraverso il servizio pastorale apposito. L'incontro sarà pensato a partire da quanto emerso e contribuirà a provare ad incrociare quanto è emerso con i dati ufficiali, pubblicati dai Rapporti di ricerca dell'Istituto Toniolo a partire dal 2013.

LE QUATTRO DOMANDE

1. Hai già avuto esperienze di lavoro? In che settore con quale genere di contratto?

2. Hai un'occupazione in particolare che senti potrebbe essere quella della tua vita? Se non ce l'hai, sapresti dire perché?

3. Se non riuscissi a trovare un lavoro, che cosa comunque non accetteresti mai (sia in riferimento al tipo di lavoro, sia in riferimento alle condizioni di lavoro)?

4. Sentendo in giro, quale lavoro viene maggiormente desiderato dalla gente? In che settore?



STUDIO DEL MESE

Sulla guerra il Messaggio per la Giornata della Pace 2023

«La guerra un virus difficile da sconfiggere e ancora senza vaccino». Nel messaggio per la 56ª «Giornata mondiale della pace» del 1° gennaio 2023 Papa Francesco afferma che dopo la pandemia l'umanità è perseguitata dalla «guerra, virus più difficile da sconfiggere di quelli che colpiscono l'organismo umano, perché proviene dall'interno del cuore umano corrotto». Si appella per un «lavoro degno» e per «politiche adeguate» per accogliere e integrare i migranti. E invita la Cgil, che per la prima volta in 78 anni (è sorta il 3 giugno 1944) è andata in udienza dal Papa: «Siate sentinelle del mondo del lavoro, basta caporalato e morti bianche».

Dopo la notte buia del Covid, la sciagura della guerra. Se al coronavirus è stato trovato un vaccino, alla barbarie dei conflitti - in Ucraina, come in altre parti - sembra non esserci rimedio. Francesco parla a un'umanità vulnerabile e chiede a governanti, responsabili delle organizzazioni internazionali e capi religiosi un impegno congiunto per «guarire» il mondo. Il messaggio, firmato l'8 dicembre solennità dell'Immacolata, torna al 2020, alla crisi generata dalla pandemia: «Ci ha fatto piombare nel cuore della notte, destabilizzando la nostra vita, mettendo a soqquadro piani e abitudini, ribaltando l'apparente tranquillità anche delle società più privilegiate, generando disorientamento e sofferenza, causando la morte di tanti fratelli e sorelle». Il Covid-19 ha provocato «un malessere generale»; ha toccato «nervi scoperti dell'assetto sociale ed economico facendo emergere contraddizioni e disuguaglianze»; ha «aggravato la solitudine e minacciato la sicurezza lavorativa di tanti rimasti senza impiego»; ha provocato «fragilità, conflitti, frustrazioni, violenze».

Dal terremoto per gli equilibri l'umanità

ha tratto più di una lezione - La consapevolezza che «dalle crisi non si esce mai uguali: se ne esce o migliori o peggiori; abbiamo tutti bisogno gli uni degli altri; il nostro tesoro più grande e più fragile è la fratellanza; nessuno può salvarsi da solo. Abbiamo imparato che la fiducia riposta nel progresso, nella tecnologia e nella globalizzazione è stata eccessiva e si è trasformata in un'intossicazione individualistica e idolatrica». Sono «scoperte positive: ridimensionamento di certe pretese consumistiche; senso rinnovato di solidarietà che incoraggia a uscire dall'egoismo per aprirci alla sofferenza e ai bisogni degli altri; impegno, talvolta eroico, di tanti che si sono spesi per superare al meglio l'emergenza». Le risposte più efficaci da gruppi sociali, istituzioni pubbliche e private, organizzazioni internazionali: «Solo la pace che nasce da amore fraterno e disinteressato ci aiuta a superare le crisi personali, sociali, mondiali».

Ma una nuova terribile sciagura si è abbattuta sull'umanità, un'ulteriore guerra, «guidata da scelte umane colpevoli». La guerra in Ucraina «miete vittime innocenti e diffonde incertezza, non solo per chi è direttamente colpito, ma anche per quanti, a migliaia di chilometri di distanza, ne soffrono gli effetti: basti pensare al grano e ai carburanti». «Questa guerra, insieme ai conflitti sparsi per il globo, rappresenta una sconfitta per l'umanità. Per il Covid-19 si è trovato un vaccino, per la guerra ancora non si sono trovate soluzioni: il virus della guerra è più difficile da sconfiggere di quelli che colpiscono l'organismo umano, perché non proviene dall'esterno ma dall'interno del cuore umano, corrotto dal peccato». Che fare? Anzitutto «lasciarci cambiare il cuore da Dio affinché trasformi i nostri criteri abituali di interpretazione», cioè non

possiamo pensare solo «a preservare lo spazio dei nostri interessi personali o nazionali, ma dobbiamo pensarci alla luce del bene comune, come un "noi" aperto alla fraternità universale. Non possiamo perseguire solo la protezione di noi stessi, ma è ora di impegnarci per la guarigione della società e del Pianeta, creando le basi per un mondo più giusto e pacifico, impegnato alla ricerca del bene comune».

Le tante crisi morali, sociali, politiche ed economiche sono tutte interconnesse, «e quelli che guardiamo come singoli problemi sono in realtà uno la causa o la conseguenza dell'altro». Da qui una sorta di «decalogo» per fronteggiare le sfide: «Rivisitare il tema della garanzia della salute pubblica per tutti; promuovere azioni di pace per mettere fine ai conflitti e alle guerre che continuano a generare vittime e povertà; prenderci cura in maniera concertata della casa comune; attuare chiare ed efficaci misure per far fronte al cambiamento climatico; combattere il virus delle disuguaglianze; garantire a tutti il cibo e un lavoro dignitoso». Contro «lo scandalo dei popoli affamati», Francesco chiede di «sviluppare, con politiche adeguate, l'accoglienza e l'integrazione dei migranti e degli "scartati" dalle nostre società. Solo così è possibile costruire un mondo nuovo». Insiste molto sulla mancanza di lavoro che aumenta le incertezze dei giovani e dei «lavoratori poveri» che, pur avendo un lavoro, non riescono a mantenere le famiglie e a dare speranza per il futuro. Come ribadisce il 19 dicembre ai cinquemila delegati della Cgil guidati dal segretario Maurizio Landini: pace, lavoro e fraternità al centro dell'udienza, chiesta da Landini al Papa con una lettera nelle scorse settimane.

> Pier Giuseppe Accornero

COMPORRE UNA LETTURA... • SEQUE DA PAGINA 1

mento su temi di attualità.

Un impegno di attenzione supportato da competenze e da strumenti adeguati, ma anche da arricchire conoscendo di più e meglio le molteplici iniziative che animano e caratterizzano il clima culturale in cui viviamo.

Ben venga l'iniziativa di incontrare le realtà di base della nostra diocesi sui temi della testimonianza della carità per "comporre" una lettura del nostro territorio e della nostra comunità che non si fermi alla elencazione, pur necessaria, delle azioni a sostegno alle fragilità del nostro oggi.

Scoprire i tanti aspetti di iniziativa culturale presenti nelle parrocchie è un valore di cui sentiamo sempre più il bisogno di documentare uno spazio "profetico" di presenza diffusa dei tanti semi capaci di generare "il bene comune" e, per contro, far percepire il valore del "mettere in rete" le iniziative fruendo di tutti i mezzi che la tecnologia ci mette a disposizione.

Importante sarà tener traccia dei contributi recepiti lavorando, anche a margine degli incontri, per non disperdere questo materiale, ma provare a tenerlo come stimolo per altre riflessioni, altre opportunità di approfondimento, altro modo per essere partecipi alla vita della nostra collettività.

GLI STRANIERI NON SONO SOLO UTENTI • SEQUE DA PAGINA 1

te al CSV, comitati di quartiere).

È probabile che a queste riunioni sia bassissima, se non nulla, la percentuale di stranieri, non perché non si dedichino alla carità (ne fanno moltissimi, es si potrebbe parlare con i rappresentanti delle moschee astigiane o con gli evangelici per capirlo), ma perché da chi è all'interno della chiesa sono visti più come solo utenti dei servizi (grave errore che sarebbe bene cercare di superare). Quindi consigliamo di coinvolgere in maniera particolare queste persone.

Altro punto fondamentale, di cui si parlerà anche al consiglio pastorale e sui cui è importante battere è il fatto che la carità è la nota distintiva del cristiano e che riguarda la quotidianità della vita di tutti e la testimonianza (non è un affare della Caritas né del terzo settore).

CONOSCERE LE REALTÀ DELLE CHIESE... • SEQUE DA PAGINA 1

stre comunità a riguardo di questo ambito.

Se il compito primario del delegato è "ad extra" quello di coltivare i rapporti con le varie realtà religiose e le diverse comunità cristiane, vi è però anche un mandato "ad intra" che è quello di diffondere una cultura del dialogo e della collaborazione. Sensibilità, questa, che nella nostra Diocesi non sempre e non ovunque è presente o spesso è presente ma non è portata alla luce. Proprio per questo vi è anche la disponibilità, ove fosse richiesto, di organizzare momenti di formazione sul tema ecumenico o del dialogo interreligioso.

FARSI INTERROGARE DAI TEMPI • SEQUE DA PAGINA 1

la fraternità; una fraternità che non è un limite alla libertà personale, ma, al contrario, una condizione necessaria per ampliare, arricchire e godere i nostri spazi di libertà. Nell'ambito sociale e politico la fraternità plasma, dunque, uno stile e un metodo di pensare e di agire per curare le relazioni sociali e costruire il bene comune.

I principali ambiti che potranno essere esplorati sono il mondo del lavoro, con i cambiamenti dei suoi luoghi e delle sue forme sempre più frammentate, ma anche la ricerca di nuovi equilibri tra efficienza e benessere dei lavoratori; il mondo delle imprese e di come queste stanno rispondendo alle sfide della digitalizzazione e del cambiamento tecnologico, adattando e accompagnando i loro processi con nuove forme organizzative, capaci di promuove-

re «un'economia dal volto umano»; le grandi questioni demografiche, per capire come la società italiana potrà adeguarsi ai nuovi bisogni emergenti a causa dei processi di invecchiamento, di stagnazione demografica e di cambiamento degli stili di vita; il complesso rapporto fra spazio e territorio, nel quale le linee di sviluppo e di rigenerazione urbanistica che avvengono nello spazio si intrecciano con i bisogni e le aspirazioni della comunità che lo abita, generando una domanda di servizi, luoghi, progetti e opportunità; la famiglia, attraversata oggi da tanti processi di cambiamento e attore essa stessa di cambiamento, prima di tutto come luogo educativo principe e di partecipazione alla vita sociale per un bene comune che non può essere semplicemente la somma di tanti interessi individuali.